WWII Quotidiano - Gazzetta del Popolo N. 128 - 1942 Crolla il Settore di Ypres

ore 20-21 - operazione

Anno 93 - N. 128 - Edizione del Mattino — (L'ITALIANO) — Martedì 28 Maggio 1940 - Anno XVIII - V dell'Impero

Gazzetta del Popolo

ABBONAMENTI — Italia Impero Albania e Colonie cent. 50 - Spedizione in abbonamento postale

Nel numero settimanale dell'edizione del lunedì	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
	75	45	20	175	100	45
	57	41	23	100	102	53

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI ALLE PUBBLICAZIONI DELLA « GAZZETTA DEL POPOLO » PER I SUOI ABBONATI — L'ITALIANO - Gazzetta del Popolo della Sera — ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO — IL DRAMMA — BIBLIOTECA LEGALE

Direzione e Amministrazione: TORINO - CORSO VALDOCCO, N. 7 - Telefoni: 45-443 45-444 45-445 45-446 45-447 11-971 11-972 11-973 11-974

INSERZIONI (Rip.): Cia. Pubb. Ital., S. A., via S. Teresa, 7 - piazz. della Chiesa - Tel. 47-090, 53-961: Pag. sesta. Prezzi per mm. d'altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Gettito L. 2; Finanz. 3; Necrologi, Sport, Cinema, Teatro, Varie, Aste, Concorsi 1; Aziende a carattere sportivo, di crociera, sport divertim., esenti L. 50 per linea contata. L'Amm. ha diritto di rifiutare l'inserzione di quegli annunzi che a suo giudizio trasmodano rispettivamente di non pubblicarsi.

Sotto la spinta delle colonne germaniche

TUTTO IL SETTORE DI YPRES investito da due parti sta per crollare

Attacchi concentrici su tutta la sacca - Un'incursione di "mas„ nel porto di Ostenda: una torpediniera inglese affondata - Navi da guerra e trasporti colpiti a Narvik

Gli aeroporti di Parigi bombardati

Berlino, 27 maggio, notte

Dal Gran Quartiere Generale del Führer Il Comando Supremo tedesco comunica:

« In Fiandra e nell'Artois continuano incessanti gli attacchi delle truppe tedesche, le quali hanno ancora di più premuto contro le armate nemiche rinchiuse in quella zona. Soprattutto a nord di Menin è riuscito ai tedeschi di aprirsi un'altra larga breccia nel fronte nemico.

« Come il giorno precedente, forti unità dell'aviazione sono intervenute nei combattimenti [illegible] Fiandre. Il punto principale di questi attacchi, con la più forte efficacia, si è avuto sul campo delle armate nemiche rinchiuse in Fiandra. Le truppe tedesche attaccanti dalla parte nord orientale di Lens hanno respinto contrattacchi di truppe coloniali francesi, le quali hanno ripetuto perdite sanguinose.

« Come già comunicato ieri, è caduta Calais, che dietro il fronte si trovava circondata. Calais è caduta dopo duro combattimento. Presso Boulogne il tenente di un reggimento di carri d'assalto tedeschi, Von Javorski, ha colpito con il cannoneggiamento sul carro armato, sotto il fuoco di parecchie navi da guerra nemiche, un incrociatore incendiandolo. Contro il tentativo degli inglesi di salvare una parte delle loro truppe chiuse nelle Fiandre, portandole attraverso il Canale in Inghilterra, è intervenuta l'aviazione germanica, bombardando i porti rimasti in mano dell'avversario sulle coste francesi e belga.

« A Dunkerque gli impianti portuali sono stati incendiati. Sul fronte meridionale nessun particolare avvenimento. Nei combattimenti degli ultimi giorni a sud di Sedan il tenente di una compagnia anticarro, Luther, ha colpito cinque di undici carri armati nemici, danneggiando i rimanenti in modo così grave che non hanno potuto continuare l'attacco.

« Attacchi dell'aviazione germanica sono stati rivolti anche contro i campi d'aviazione nei pressi di Parigi, contro le linee di comunicazione a sud di Reims e contro movimenti di truppe avversarie.

« Soltanto su di un aeroporto sono stati distrutti 20 apparecchi. Le perdite del nemico ammontavano nella giornata di ieri a 71 apparecchi, di cui 22 in combattimenti aerei. Il per opera dell'artiglieria antiaerea ed il resto distrutto al suolo. Quindici apparecchi tedeschi mancano.

« Nella zona di Narvik anche ieri furono calati con paracadute Cacciatori di montagna. Dopo che il giorno 24 fu colpita nel fiordo di Lofoten, presso Narvik, una nave-portaerei nemica con una pesante bomba, il giorno seguente, davanti ad Harstadt, la stessa nave ricevette tre bombe tedesche, di cui una di grosso calibro. La nave è affondata.

« Si è riusciti inoltre ad affondare una nave mercantile di 8000 tonnellate ed a colpire pure una grossa nave da guerra, due incrociatori ed una nave-trasporto di 18.000 tonnellate con grosse bombe, provocando gravi esplosioni a bordo di queste navi.

« Sul campo d'aviazione di Bardufoss diversi apparecchi sono stati distrutti. Il nemico, nella notte del 27, ha continuato i suoi bombardamenti contro obbiettivi non militari nelle regioni della Germania occidentale, senza arrecare gravi danni ».

Un successivo comunicato del Comando Supremo reca:

« Nel corso di un'azione contro il porto di Ostenda, tuttora in mano del nemico, un nostro « Mas » ha silurato e distrutto un cacciatorpediniere inglese. Un altro « Mas » ha distrutto, davanti ad Helder, un sottomarino nemico ».

Douai e Roubaix raggiunte da reparti celeri

Berlino, 27 maggio, notte

Secondo le ultime notizie le Divisioni germaniche hanno guadagnato altro terreno sia in Fiandra che nell'Artois. Reparti celeri si sono spinti fino a pochi chilometri da Douai, e più a nord hanno raggiunto i sobborghi di Roubaix. Una colonna motorizzata si trova a pochi chilometri da Ypres.

La pressione maggiore in questo momento si ha appunto in questo settore, dove varie Divisioni germaniche tengono impegnato l'intero esercito belga, il quale fa sforzi disperati per arginare l'avanzata.

Calais, come conferma l'odierno bollettino, è stata occupata. Il laconico comunicato dice che la città è stata conquistata dopo aspri combattimenti. Ulteriori notizie confermano che le forze franco-inglesi hanno opposto un'accanita resistenza e che specie intorno al porto si sono avuti numerosi corpo a corpo. I tedeschi hanno catturato molti prigionieri. Inzente è il bottino.

Alcune centinaia di soldati inglesi sarebbero stati messi in salvo da due navi da guerra, una delle quali però sarebbe stata gravemente danneggiata da una bomba lanciata in picchiata da un idroplano germanico.

Gli inglesi si battono con la speranza di salvare almeno una parte del Corpo di spedizione

Berlino, 27 maggio, notte

L'esplosione dei circoli ufficiosi della capitale tedesca che il disegno britannico nelle Fiandre si battano disperatamente per permettere il rimbarco e il trasporto di una parte del Corpo di spedizione inglese.

L'iniziativa tedesca, infatti, ha sottolineato in questi ultimi giorni un certo numero di trasporti militari alleati nei porti non ancora conquistati dalle armi germaniche, come Dunkerque, Ostenda e Zeebrugge.

I circoli suddetti commentano che « il rimbarco sarà estremamente difficile, perché i porti vengono sistematicamente distrutti dall'aviazione tedesca e la navigazione, sia pur breve, attraverso il canale, non sarà certo piacevole ».

(United Press).

A Londra si ritiene che la situazione si va aggravando

Londra, 27 maggio, notte

Nei circoli londinesi bene informati si dava questa sera la situazione nel nord francese come aumentata di gravità.

(Reuter)

Lo schieramento alleato sfondato dinanzi a Ypres

Berlino, 27 maggio, notte

Il commento ufficioso all'odierno bollettino del Gran Quartier Generale osserva che la sfondamento della linea nemica a nord di Menin potrà avere sviluppi importanti. E' chiaro che le forze germaniche sono riuscite ad aprirsi un varco nel sistema di difesa costituito dalle ultime riserve delle armate anglo-franco-belge operanti nelle Fiandre. Attraverso questo varco è penetrato un cuneo che in poche ore ha raggiunto lo storico campo di battaglia di Ypres. E' quindi probabile che le forze alleate dell'ala sinistra saranno costrette a ripiegare a sud-ovest di Ostenda, dove ancora si offre qualche prospettiva di resistenza. L'anello si chiuderà così completamente.

Non è improbabile che le avanguardie corazzate provenienti da Calais si incontrino con quelle che stanno per occupare la costa belga. La chiusura di questo reparto toglierà agli alleati l'illusione di mettere in salvo una parte del materiale bellico, affidandolo a qualche nave britannica ancorata nei piccoli porti fra Dunkerque e Ostenda.

EPISODI DELLA GIGANTESCA LOTTA

Un reggimento di carri all'assalto di Arras

La partenza in perfetto allineamento, come ad una grande manovra
L'impeto irresistibile della grande massa di ferro e di fuoco – Tutti gli ostacoli frantumati, distrutti – Terminato il combattimento, i carristi escono dalle torrette e cantano in coro

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Berlino, 27 maggio, notte

In queste giornate di lotta, che preludono alla chiusura profondata del ciclo della potenza inglese, la capitale germanica è qualche cosa di indescrivibile. Calma, tranquilla, ordinata la definiscono nelle loro corrispondenze i giornalisti stranieri. Ma questa non è se non l'apparenza della manovra, imposta dal noto pudore dei popoli nordici, che li induce a celare accuratamente le proprie emozioni. Se non ci si arresta alla superficie, ci si accorge che Berlino vive attualmente in un clima di attesa trepidante, sopredo con un'ansia da non dirsi gli sviluppi della battaglia che dovrà garantire per molti anni i diritti del popolo tedesco a una esistenza diversa da quella fino a ieri conosciuta. Anche le pietre vibrano, anche le pietre giocano profondamente all'unanime desiderio della vittoria tedesca delle armi germaniche.

L'ora si approssima

La caduta di Calais, resa nota con un certo ritardo dal Comando supremo, ha dato al popolo berlinese un tale fremito di orgoglio che nessuno forse potrebbe renderlo in tutta la sua intensità. Alla intuizione popolare non è sfuggito che la conquista della città francese più prossima all'Inghilterra equivale al principio della fine dell'avversario, contro il quale si appuntano tutti i rancori e tutti gli odii della Germania nazionalsocialista. L'ora della seconda ondata si approssima. Fra poco il rincalzo della Marica qualcerd di uniformati inglesi verso Dover e un gran colo di aquile si librerà dalla costa francese, da quella belga, da quella di Olanda e di Norvegia, perché il mondo abbia a questa cosa così semplice ciò che l'aquila della guerra sul suolo britannico, della guerra sulla terra del Leone, ha ancora da insegnare a ritemprare i popoli.

La storia si diletta di sarcasmi feroci. Nei mesi antecedenti al settembre del 1938, l'Inghilterra concepì un piano di accerchiamento che avrebbe dovuto condurre Hitler, moderno Napoleone, a una moderna Sant'Elena, ma il piano si è rovesciato e la Gran Bretagna passa dalla condizione di accerchiante a quella di accerchiata. Da Abbeville a Gravelines corrono 110 km. di costa: le batterie tedesche vi si allineano ad angolo acuto. Ancora Hebert, sul solitario per mondo di dire, rimangono altrettanto altri 100 km. Su entrambe si essi dall'alba al tramonto e dal tramonto all'alba cadono centinaia di bombe, che praticamente trasformano il tratto di litio di costa in zona di nessuno.

Lo sperpellamento della sacca

Nell'immediato retroterra infuria tuttora la cosiddetta « battaglia dell'Aisne ». Alla fine della giornata odierna i tedeschi erano riusciti a procurarsi nuovi vantaggi di notevole importanza. Il più significativo è certamente quello ottenuto attraverso un'audace puntata a nord di Menin, oltre Ypres, in direzione dell'Yser, dove truppe motorizzate tedesche si sono infiltrate tra la massa nemica, rivelando così che il Comando supremo si muoverà in modo, anche nella zona dell'accerchiamento, alla tattica delle sperpellamento e delle formazioni di tanti piccoli cuneti nel grande sacco stretto intorno alle divisioni anglo-franco-belghe.

Contemporaneamente, intorno alla sacca, continuano violentissimi gli attacchi che, oppospiati dall'esplosione, rendono sempre più ardugno il territorio in cui si trova il nemico. Nelle ultime vertiginosette ore la spaventosa micchia che si svolge nella regione delle Fiandre si è fatta più serrata e sanguinosa. Sembra anche che fra i comandi delle truppe alleate non regni comdoso centinaia di bombe, che praticamente trasformano il tratto di litio di costa in zona di nessuno.

Lo sperpellamento della sacca

Nell'immediato retroterra infuria tuttora la cosiddetta « battaglia dell'Aisne ». Alla fine della giornata odierna i tedeschi erano riusciti a procurarsi nuovi vantaggi di notevole importanza. Il più significativo è certamente quello ottenuto attraverso un'audace puntata a nord di Menin, oltre Ypres, in direzione dell'Yser, dove truppe motorizzate tedesche si sono infiltrate tra la massa nemica, rivelando così che il Comando supremo si muoverà in modo, anche nella zona dell'accerchiamento, alla tattica dello sperpellamento e delle formazioni di tanti piccoli cuneti nel grande sacco stretto intorno alle divisioni anglo-franco-belghe.

Contemporaneamente, intorno alla sacca, continuano violentissimi gli attacchi che, oppospiati dall'esplosione, rendono sempre più ardugno il territorio in cui si trova il nemico. Nelle ultime vertiginosette ore la spaventosa micchia che si svolge nella regione delle Fiandre si è fatta più serrata e sanguinosa. Sembra anche che fra i comandi delle truppe alleate non regni comgenito del Kronprinz, tenente di [illegible] dell'Esercito germanico, il quale è morto combattendo da eroe qualche giorno fa. La notizia della sua due gloriose eroe dell'eroe, oggi con tutta semplicità, ma con senza che si metta in rilievo la perfetta uguaglianza di tutti i tedeschi, del rappresentante più puro della aristocrazia fino al più umile figlio del popolo, dinanzi alla morte e al sacrificio. Ecco si commemora i particolari dell'episodio in cui il principe ha lasciato la vita, ma sembra si sia svolto al piedi della collina di Loreto. Intorno all'altura, durante l'altra guerra, si combatté per dieci mesi di seguito senza interruzione. Centinaia di migliaia di uomini, tra francesi e tedeschi, [illegible] pulli, rimasero nel contorno di Lorenzo, che si erano evidenziati, non sono di grande interesse immediato. Si limitano a piccoli scontri di reparti isolati e cariche di carri armati, allo scopo di sventare qualche tentativo nemico e di assicurarsi il possesso di una posizione, e a duelli di artiglieria.

Un reggimento di carri all'attacco

La linea che va da Montmedy fino a Abbeville non è destinata per ora a subire sviluppi spettacolari. Comincerà a muoversi non appena la battaglia della sacca sarà giunta al termine, con quel risultato di cui nessuno può dubitare.

Veniamo oggi a conoscenza dei particolari dell'azione in seguito alla quale la conquistata dei tedeschi. Sono le 14.45: dinanzi a Cambrai, su un prato vicinissimo che sembra creato apposta, si allineano i carri di un reggimento corazzato. Sull'orlo di un boschetto, dalla sportello anteriore di una autoblindata, il comandante osserva attraverso il suo binocolo quanto avviene alla distanza di qualche chilometro. L'allineamento è perfetto, tutto procede come se invece di partecipare a una guerra sanguinosa si trattasse di una delle grandi manovre sul suolo della Germania.

Alle 15 precise giunge l'ordine di partire per l'attacco. Si inizia verso la Francia. Il terreno su cui si procede è ricco di ricordi dell'altra guerra: qui fu combattuta la prima grande battaglia di carri armati, qui combatterono e caddero per la grande patria tedesca migliaia di fanti che riposano nei cimiteri numerosissimi che sono tra Cambrai e Arras e che forse fra meno nelle loro tombe sentendo lo sferragliare dei cingoli che portano i carri armati verso la battaglia.

Quattro ore di lotta ed Arras è presa

Si percorrono molti chilometri senza incontrare il nemico. Poi, d'improvviso, scoppia un fuoco ardente di mitragliatrici e si ode la voce del comando. Il nemico è là, dietro alti ripari improvvisati. Congegni a sbarramenti di ogni genere sono stati disposti per ostacolare l'avanzata. Si risponde al fuoco. I carri aumentano la velocità: si lanciano contro il terreno con un balzo terribile e nominando mitraglia da tutte le direzioni. Nulla può resistere alla potenza valanga in moto. Urla di feriti e gemiti di moribondi accompagnano la poderosa macchina che tutto schiantano e passano dunque.

Da un carro tedesco colpito l'equipaggio è scesa e si è avventato sul nemico, sparpagliando contro le bombe a mano. Un tenentenemico in azione dal francese è lo stragiudato dopo qualche minuto di lotta e si svolge sulla direzione contraria. Ai difensori della posizione non rimane se non la fuga. Dieci mila, dicono le strade, si rispetto le stesse armi. Nell'ultima fretta alcuni carri francesi rimasero [illegible] a quelli tedeschi. L'urto è impressionante, ma ancora una volta serve soltanto a confermare la grande superiorità del materiale germanico, quattro carri nemici non tardano a incendiarsi, gli altri, [illegible] mitragliate, mentre i tedeschi proseguono. Alle 17, sono le ultime resistenze, si entra ad Arras.

Il comandante, che si è sempre mantenuto in testa alla formazione, rivolge ai suoi uomini, stanchi e [illegible], un saluto elogio. Poi, cantano [illegible] Kameraden, wir müssen weiter, [illegible] Ich hatt einen Kameraden, [illegible] Ich bin ein Preuße, [illegible] Deutschland, Deutschland über alles, [illegible] Die Fahne hoch, [illegible] Die Wacht am Rhein, [illegible] Deutsche Mädel, [illegible] Wir fahren gegen Engelland, [illegible] Es geht alles gut, [illegible] Ich weiß nicht was soll es bedeuten, [illegible] Es ist ein Ros entsprungen, [illegible] Wir sind die Kaiserjäger

Controllare la descrizione dettagliata

Valutazione: Nessuna valutazione
Prezzo
Prezzo di vendita9,99 €

Fai una domanda su questo prodotto

Descrizione

WWII Quotidiano - Gazzetta del Popolo N. 128 - 1942 Crolla il Settore di Ypres

Testo in lingua italiana. Pagine 6

Condizioni discrete/buone con segni del tempo come da foto.